

QUADERNI DIDATTICI DEI MUSEI DEL VALDARNO

PIEVI E MUSEI DI ARTE SACRA

 Museo d'Arte Sacra
Montevarchi

 Museo della Basilica
San Giovanni Valdarno

 Le pievi del Valdarno


ARTE E ARTISTI CONTEMPORANEI


 Museo Ernesto Galeffi
Montevarchi

 Casa Masaccio
San Giovanni Valdarno

 Casa e Museo Venturino Venturi
Loro Ciuffenna

PAESAGGIO URBANO E NATURALE

 La collina di Montozzi
Pergine Valdarno

 Poggio alla Regina
Pian di Scò

 Le Terre Nuove del Valdarno

 La Torre di Galatrona



MUSEO D'ARTE MODERNA ERNESTO GALEFFI

via Ammiraglio Burzagli 47
Montevarchi
info 055 980730

MUSEO D'ARTE MODERNA
ERNESTO GALEFFI



Accademia Valdarnese del Poggio

REGIONE
TOSCANA



PROVINCIA
DI AREZZO



COMUNE DI
MONTEVARCHI

MUSEI DEL VALDARNO SUPERIORE
QUADERNI DIDATTICI

MUSEO ERNESTO GALEFFI MONTEVARCHI



*i pesci
di Galeffi*

I Quaderni Didattici del Sistema Museale del Valdarno Superiore Sud sono una collana progettata per guidare l'attività didattica della scuola sui Musei e i Beni Culturali del territorio. Non si tratta quindi di guide, ma di strumenti di conoscenza e di lavoro per proseguire l'attività anche dopo la visita, attraverso l'approfondimento proposto, la suggestione dell'esperienza diretta al Museo e al Bene Culturale. In questo senso lo scopo prioritario è quello di rendere più piacevole e divertente la visita al museo, facendolo diventare a misura di bambino e fornendo nel contempo agli insegnanti strumenti di lavoro da sviluppare a scuola, e far conoscere ai giovani, soprattutto del territorio, il patrimonio architettonico, storico artistico e paesaggistico del Valdarno. I quaderni sono un progetto dei Comuni di Bucine, Castelfranco di Sopra, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, e dei seguenti enti privati: Casa Venturi, Museo d'Arte Sacra della Collegiata di San Lorenzo, Rettorato della Basilica, finanziato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Arezzo, con il contributo di Cooperativa Archeologia di Firenze.



PROGETTO E COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Manuela Rossi

COORDINAMENTO EDITORIALE: Barbara Setti (Cooperativa Archeologia)

COORDINAMENTO E SEGRETERIA REDAZIONALE:

Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

REDAZIONE: Emanuela Annetta, Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

PROGETTO, IMPAGINAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA:

Emanuela Annetta (Cooperativa Archeologia)

ILLUSTRAZIONI: Emanuela Annetta, Daniela Annetta (Cooperativa Archeologia)

TESTI: Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

FOTOGRAFIE: Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia), Marco Magni, e dal catalogo *Ernesto Galeffi*, Firenze 2003

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE:

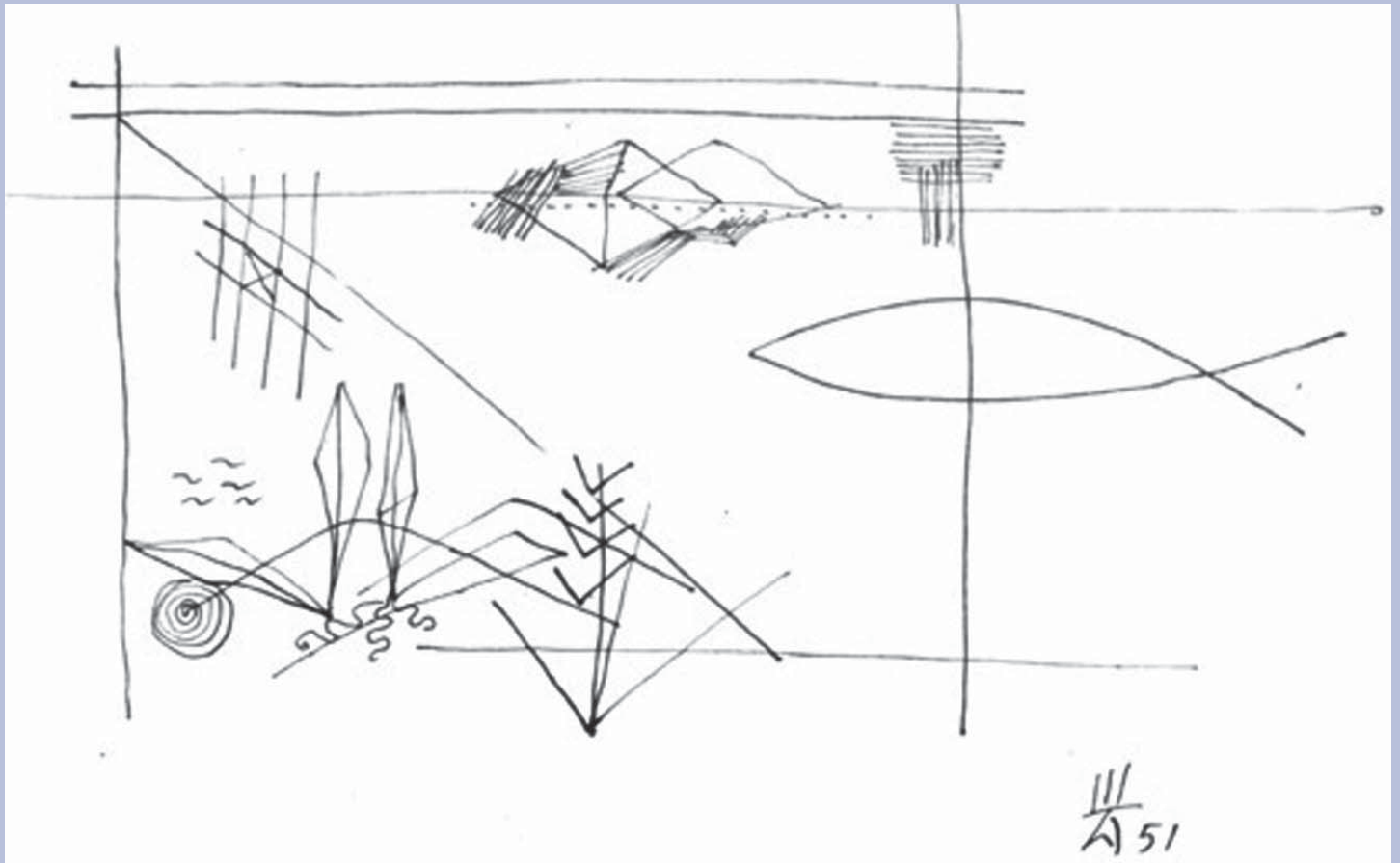
Comune di Montevarchi, Gioiella Bardelli, Paola Bertoncini, Anna Braccini, Elena Facchino, Matteo Fusini, Simona Zeni

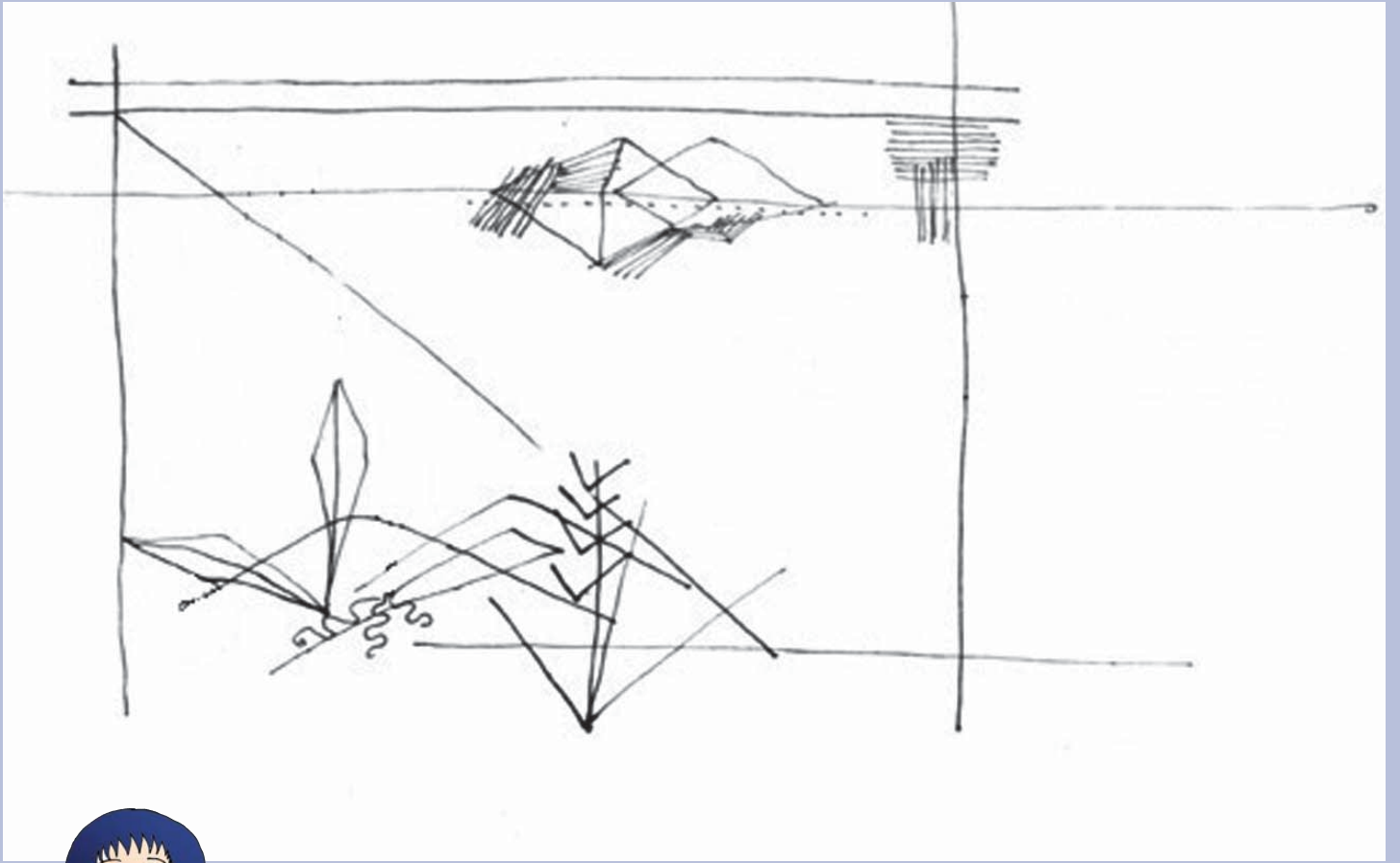
STAMPA: Litografia San Marco, Firenze 2006



GIOCHIAMO CON GALEFFI...

Osserva bene questo disegno... poi volta la scheda e inserisci gli elementi mancanti





MUSEO ERNESTO GALEFFI MONTEVARCHI



*i pesci
di Galeffi*

NOTE PER GLI INSEGNANTI

Lo studio e l'osservazione di alcune opere dell'artista Ernesto Galeffi invitano i ragazzi a familiarizzare con le espressioni artistiche contemporanee.

Attraverso giochi, proposte mirate di osservazione e attività pratiche vengono anche suggeriti i primi approcci alle tecniche scultoree e a quelle del disegno. I ragazzi saranno accompagnati da Giulia, 13 anni, e Filippo, 8 anni, e proprio grazie ai loro occhi cominceremo a conoscere l'attività di questo artista. Il quaderno è diviso in due parti: la prima offre punti di osservazione attiva applicati alle opere; la seconda contiene proposte operative, da utilizzare in maniera autonoma, anche a scuola.

Buon lavoro e soprattutto... buon divertimento!



A Montevarchi è situato il museo di Ernesto Galeffi, artista del ventesimo secolo. Egli nasce in questo paese, a pochi metri dal museo, nel 1917. Personaggio singolare e versatile, è chimico, farmacista, filosofo, scrittore, appassionato di archeologia e paleontologia.

Esordisce come grafico negli anni '30, con lo pseudonimo Chiò, e poi si dedica anche alla pittura, esponendo alla Galleria Numero di Fiamma Vigo, a Firenze.

Nel 1954 si trasferisce a Santa Pomata, sul litorale della maremma grossetana, e inizia a dedicarsi alla scultura, col suo vero nome. Partecipa tra l'altro alla Biennale di Scultura di Carrara, e alla Quadriennale di Roma. Nel 1977 perde la vista a un occhio, e si dedica prevalentemente al disegno.



Muore nel 1986 a Castiglion della Pescaia (Grosseto), e nel 1988 viene nominato World Artist dell'anno dal *World Congress of Poets and Culture*.

Il museo fu voluto dai familiari, che a dieci anni dalla morte di Galeffi decisero di dedicargli uno spazio espositivo. L'edificio, con l'intera collezione di opere in esso contenuta, fu donato nel 1999 dagli eredi al Comune di Montevarchi e all'Accademia Valdarnese del Poggio. Il museo conserva sessanta opere di scultura, tra bronzi, legni e gessi, dieci dipinti e oltre duemila disegni, esposti secondo un criterio cronologico. Nel 2000 Comune e Accademia ne hanno realizzato il totale riallestimento, per l'apertura ufficiale al pubblico.

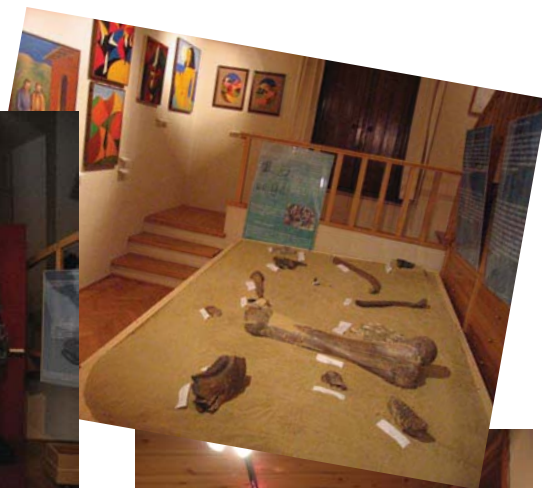
IL
MUSEO



Guarda Filippo, questo è il Museo dedicato a Ernesto Galeffi, ed è proprio accanto alla villa dove era vissuto.



Il museo Galeffi è su due piani; la sala che ci interessa adesso è la numero 1 del piano terreno, come evidenziato nella piantina.

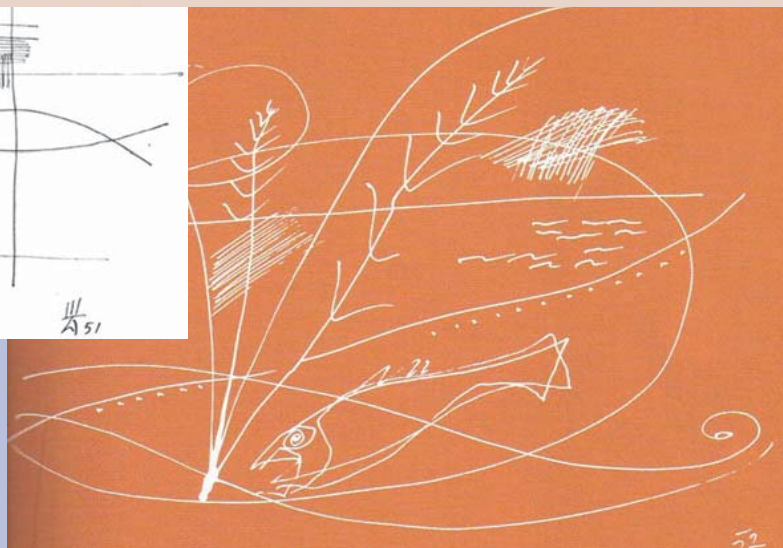
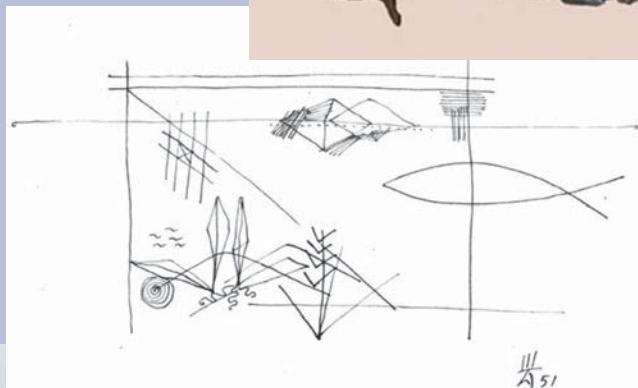


CURIOSITA'

Sai come veniva chiamato dai suoi genitori Ernesto Galeffi?
Veniva chiamato **distruzione** perché era vivacissimo...forse proprio come te!!



Le opere di Galeffi sono tante;
mi piacerebbe conoscere...
quelle con i pesci !!!!



Ho letto che queste sono
state le sue prime opere
con dei pesci; chissà a
quale artista si è ispirato...



Ernesto Galeffi agli inizi della sua carriera, tra 1957 e 1959, si è ispirato a un grande artista rumeno, Constantin Brancusi, soprattutto nella realizzazione di pesci e uccelli. Ciò che li avvicinava molto era lo stile, in particolare l'utilizzo di forme stilizzate, e il materiale brillante, utilizzato soprattutto in scultura.



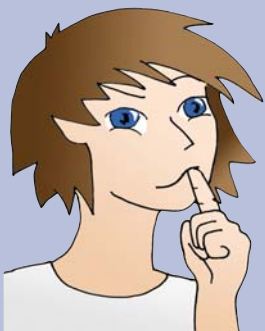
CURIOSITA'

"Chiò" è un termine giapponese, riferito alla tecnica dell'incisione. E' lo pseudonimo di Galeffi, che aveva l'abilità di eseguire elegantissimi disegni in pochi secondi, come un grande artista giapponese, l'incisore Katsushika Hokusai. Secondo alcuni, invece, è il diminutivo di "chiocciola".

Dal 1959 Galeffi si allontana dallo stile dell'ideale maestro, e pesci e uccelli non sono più proposti per volumi compatti e lisci, ma con superfici fortemente lavorate, sino alla totale disintegrazione.

Il cambiamento di stile è legato a un semplice episodio di vita dell'artista, che un giorno vedendo sulla spiaggia dei pesci rinsecchiti dal sole e mangiati dalle formiche, ne rimase fortemente impressionato: dal quel momento la sua produzione artistica cambiò.





Ma i suoi pesci sono eseguiti con materiali diversi !!!

Certo, Galeffi realizzava sia opere di scultura che disegni...



SCULTURA

Arte dello scolpire figure tridimensionali, con materiali duri (marmo, pietra, legno) o plastici (argilla, cera, gesso).



DISEGNO

Arte di tracciare segni su una superficie, con appositi strumenti: penne, matite, gessetti, carboncino, pennarelli, pastelli.



Cos'è
questa
roba ?



Ma è lo
scheletro di un
pesce !!!




Questo scheletro
non ti sembra un
fossile?
Ebbene sì, Galeffi
aveva una vera
passione per i
fossili, intesi come
resti del passato su
cui riflettere,
proprio come le sue
opere.



La passione per i fossili - breve racconto...

Nel 1953 fu portato alla luce il più grande scheletro di *elephas meridionalis* mai ritrovato in Italia. La scoperta avvenne per caso nel podere di Borro al Quercio, vicino a San Giovanni Valdarno. Dopo lo stupore iniziale, furono contattati esperti e studiosi, che decisero di portare il fossile a Firenze. Questo rese molto tristi i montevarchini, tra i quali anche Galeffi, che cercò in tutti i modi di riportare l'animale a Montevarchi... purtroppo non ci riuscì, e l'*elephas* si trova tuttora a Firenze.



Come mai
questo *elephas*
è stato ritrovato
proprio qui nel
Valdarno?

Tanto tempo fa il territorio del Valdarno era completamente diverso... provate a chiudere gli occhi e immaginatevi un lago enorme, circondato da piante e abitato da animali tipici delle zone tropicali, come gli antenati di ippopotami, antilopi, tigri, tapiri, ...e anche il nostro elefante.



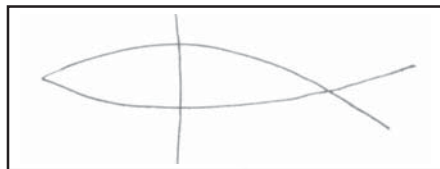
Quale tra queste raffigurazioni di pesci è opera dell'artista?



A



B



C



D



E



F



- A - Teglia delle Cicladi (isole greche) - 2000 a.C. circa
 B - Coppa Iaconica (di Sparta, in Grecia) - 600 a.C. circa
 C - Disegno di Ernesto Galetti - 1951
 D - Lastra da cimitero sulla via Appia (Roma) - IV-V sec. d.C.
 E - Disegno di Sebastiano (4 anni) - 2006
 F - Mosaico dalla *Domus* (casa) dei Pesci di Ostia - IV secolo d.C.



A - Perché Galeffi era soprannominato Chiò?

Si rifaceva alle tecniche di incisione giapponesi

1

Da piccolo era magro come un chiodo

2

Aveva una chioma di capelli molto folta

3

B - All'inizio della sua carriera a quale artista si è ispirato?

Picasso

1

Brancusi

2

Caravaggio

3

C - Che tecniche artistiche utilizzava?

Disegno

1

Vetro

2

Ceramica

3

Scultura

4

D - Cosa ricordano molte sue opere?

Televisori

1

Fossili

2

Oggetti antichi

3

